

MATTEO DI VENOSA

Professore associato di Urbanistica presso l'Università degli Studi G. d'Annunzio di Pescara-Chieti (Dipartimento di Architettura).

Nella sua attività di ricerca e di sperimentazione si occupa dei temi che riguardano il rapporto tra infrastrutture e territorio, il progetto urbano e la pianificazione urbanistica in condizioni di rischio. Tale ultimo percorso di riflessione ha assunto rilevanza nella recente esperienza di ricerca sulla ricostruzione dei centri storici abruzzesi colpiti dal sisma del 6 Aprile 2009.

È autore dei volumi: Pianificare la Ricostruzione. Sette esperienze dall'Abruzzo (con A. Clementi, 2012); Waterfront. Dal conflitto all'integrazione (con R. Pavia, 2012); Strategie infrastrutturali (con A. Clementi, 2007). È inoltre autore di numerosi saggi e articoli apparsi in volumi e riviste specializzate.



Con il Protocollo d'intesa sottoscritto nel Novembre 2014 si è avviata una collaborazione interistituzionale tra il Dipartimento di Architettura di Pescara ed il Comune di Castellalto (Te) finalizzata alla redazione di una ricerca sul territorio di Castelnuovo Vomano (frazione di Castellalto) con riferimento prioritario ai temi della sicurezza ambientale, della riduzione del consumo di suolo, della qualità dello spazio pubblico ed abitativo.

Questa pubblicazione raccoglie una sintesi delle attività analitiche e progettuali che hanno consentito di definire, d'intesa con l'amministrazione comunale e con la comunità locale, alcune linee guida per lo sviluppo sostenibile di Castelnuovo Vomano.

LO SPAZIO PUBBLICO IN CONTESTI FRAGILI

Idee visioni progetti per Castelnuovo Vomano

a cura di Matteo di Venosa



LO SPAZIO PUBBLICO IN CONTESTI FRAGILI

Idee visioni progetti per Castelnuovo Vomano

a cura di Matteo di Venosa

Questa pubblicazione raccoglie gli esiti della ricerca “LABORATORIO URBANO CASTELNUOVO VOMANO. Agenda di strategie e linee di intervento per lo sviluppo sostenibile” svolta da un gruppo di lavoro del Dipartimento di Architettura di Pescara (coordinatore prof. Matteo di Venosa) per conto del Comune di Castellalto (Te).

Il gruppo di lavoro è composto da:

Comune di Castellalto

dott. Vincenzo Di Marco (Sindaco di Castellalto)

arch. Maurilio Ronci (Responsabile del Procedimento)

Università degli Studi G. d'Annunzio

Dipartimento di Architettura di Pescara

prof. Paolo Fusero (Direttore del Dipartimento di Architettura)

prof. Matteo di Venosa (Responsabile scientifico della ricerca)

Consulenti

Nausica Maiorano e Vincenzo Maulucci

(comunicazione e progetto pilota)

Raffaella Massacesi (spazio pubblico)

Mario Morrica (paesaggio)

Lino Ruggieri (sicurezza ambientale)

Gruppo operativo

Mattia De Baptistis, Michele Gentile, Francesca

Malecore, Cristina Massaro, Franco Patacchini,

Donatella Scutti, Eugenio Tarantino, Lorenzo Vicerè

Il progetto grafico e la cura redazionale sono di

Nausica Maiorano e Vincenzo Maulucci.

INDICE

INTRODUZIONE

Obiettivi, contenuti ed esiti dell'attività di ricerca 3

PARTE A_Descrizioni

Descrizione 1: ATTRAVERSAMENTI 13
Descrizione 2: VULNERABILITÀ 19
Descrizione 3: PERIURBANITÀ 25
Descrizione 4: MULTISCALARITÀ 31
Mappe 35

PARTE B_Confronti e Sperimentazioni

Forum di consultazione 59
Workshop di progetto 65

PARTE C_Linee guida per la qualificazione degli interventi

81
C1. Linee per la qualificazione dello spazio pubblico 83
C2. Linee per la sicurezza geo-ambientale 87
C3. Linee per la qualificazione di paesaggi di prossimità 91
C4. Linee per la qualificazione dei processi di governance territoriale 95
C5. Progetto pilota

Matteo di Venosa:

introduzione , “Attreversamenti” , “Multiscalarità”, “Linee per la qualificazione dello spazio pubblico”, “Linee per la qualificazione dei processi di governance territoriale” , “Progetto Pilota”

Mario Morrica

“Vulnerabilità”, “Periurbanità”, “Linee per la sicurezza geo-ambientale” , “Linee per la qualificazione di paesaggi di continuità”

Il capitolo Confronti e sperimentazioni” è stato curato Nausica Maiorano, Francesca Malecore, Vincenzo Maulucci.



Descrizione 4: MULTISCALARITÀ

I processi evolutivi dei sistemi insediativi contemporanei mettono in luce il salto di scala delle trasformazioni urbane e territoriali. Ciò che emerge, in particolare, è che la città perde tendenzialmente i suoi tradizionali confini fisici ed istituzionali dissolvendosi in uno spazio dilatato e continuo. Numerosi studi hanno sottolineato come alcune tensioni socio-economiche (riconducibili principalmente alle dinamiche di ristrutturazione del settore manifatturiero e di localizzazione di imprese, servizi ed abitazioni), siano l'origine di fenomeni di contrazione, polarizzazione e diffusione dei sistemi urbani che tendono sempre più a configurarsi come conurbazioni estese e molecolari, embrionali città infinite, apparentemente caotiche, in realtà caratterizzate da specifiche razionalità e dinamiche organizzative.

Il processo di metropolizzazione della città contemporanea evidenzia un'inedita transizione geo-urbana dei sistemi insediativi che definitivamente rompono il rapporto di isomorfismo tra dimensione demografica e forma urbis che ha connotato l'evoluzione della città europea fino alla prima metà del secolo scorso.

Nell'improvviso salto di scala delle trasformazioni territoriali, i valori dell'urbanità identificati nell'organismo urbano misurato e compatto, si aprono ad uno spazio geografico più ampio che, includendo altri territori ed altre città, genera una nuova forma di grande città, estesa ed infinita, in cui si riflettono molteplici paesaggi di vita e morfologie sociali.

Il fenomeno della metropolizzazione, con le sue contraddizioni sociali e criticità ambientali, accomuna numerosi contesti geografici. Nella città adriatica è possibile osservarne gli effetti territoriali ed evidenziare non solo le modificazioni profonde intervenute negli assetti originari delle città, ma anche, la densità e la dinamicità dei flussi relazionali (materiali e virtuali) che tendono ad orientare uno sviluppo fortemente differenziato dei contesti che le strutturano.

Castelnuovo si inserisce nella città adriatica ed in particolare nel contesto locale individuato dalle valli del Vomano e del Tordino. Le dinamiche territoriali più ampie che determinano i gradi di attrattività e competitività del contesto locale.

Nonostante la specificità del suo contesto

paesaggistico, Castelnuovo Vomano riassume le principali criticità funzionali delle conurbazioni che si sviluppano lungo i solchi vallivi perpendicolari alla costa adriatica.

In particolare si rilevano:

- criticità di attraversamento del centro urbano e di connessione con le reti infrastrutturali primarie;
- criticità di congestione lungo la ss. 150 soprattutto nel tratto di attraversamento del centro urbano;
- vulnerabilità ambientale (in particolare idro-geologica) associata ai recenti sviluppi residenziali ed -industriali;
- tendenza alla marginalizzazione dei paesaggi collinari vallivi;
- de-qualificazione dello spazio pubblico e delle funzioni urbane primarie.

Risultano poco strutturate, inoltre, quelle relazioni territoriali di scala vasta che permetterebbero una maggiore interrelazione tra i sistemi vallivi (in particolare tra le valli Tordino e Vomano) ed una più organica coesione dei borghi facenti parte dell'Unione dei comuni Colline del Medio Vomano (Basciano, Canzano, Castellalto, Cellino Attanasio, Cermignano, Morro d'Oro e Penna Sant'Andrea).

Al suo interno le reti ambientali si sovrappongono a quelle insediative, energetiche, infrastrutturali. La sovrapposizione genera discontinuità e ibridazione ma, nello stesso tempo, restituisce la misura della instabilità e della multidimensionalità dei processi evolutivi in atto. La città che si metropolizza incorpora un modello di sviluppo insostenibile.

Gli eventi estremi compromettono la capacità dell'ambiente di fornire i servizi eco-sistemici essenziali per il funzionamento dei processi vitali del nostro pianeta. L'attualità e l'emergenza di tali fenomeni impongono un ripensamento radicale delle strategie e degli strumenti di governo delle nostre città e dei nostri territori. Abitiamo territori fragili e vulnerabili, sempre più esposti ai rischi ambientali connessi ai fenomeni naturali: climate change, emergenza idraulica e geologica, consumo di suolo, riduzione della biodiversità, contaminazione dei siti e dell'aria, abbandono e degrado.



legenda

-  Riserve Statali e Regionali
-  Serbatoi
-  Depuratori
-  Centralità-Servizi
-  Istruzione
-  Forni-Frantoi
-  Mulini Storici
-  Abbazie



Reti insediative ed ambientali